

Sudan choc: un bambino rischia la forca
Calatayud pag.19

Quando il razzismo diventa sistema
Murard-Yovanovitch pag. 17



Vi racconto la Toscana borderline
Benvenuti pag. 18

U:

Più poveri nell'Italia della crisi

- Per l'Istat a rischio 8 milioni di persone: più colpiti i giovani e il Sud. Da Bankitalia allarme disoccupazione
- Festività Sindacati e Anpi contro l'ipotesi del governo di abolire Primo Maggio e 25 aprile

CARUSO FRANCHI MATTEUCCI VENTIMIGLIA PAG. 2-3

Da tempo cresce la disegualianza

NICOLA CACACE

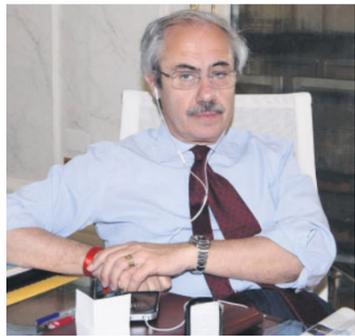
OGNI GIORNO SIAMO GIUSTAMENTE PREOCCUPATI PER L'ANDAMENTO PERICOLOSO DELLO SPREAD DEI NOSTRI BTP SUI BUND TEDESCHI, NEL MENTRE LO SPREAD SOCIALE aumenta senza soste in modo drammatico. Dagli ultimi dati dell'Istat apprendiamo, infatti, che ormai una famiglia su cinque è povera o sulla via di divenirlo. Il 20% delle famiglie è già entrato nell'area della povertà o sta per entrarci. E il peso della povertà è molto più forte per i giovani ma anche per i cittadini del Mezzogiorno: va dal 30% al 40%. Sono record del tutto negativi che non si registrano in alcun Paese europeo, eccetto forse la Grecia alle prese con la difficilissima crisi di oggi.

Questo scenario è il risultato di venti anni di crescita zero dell'Italia, del sacrificio a cui è stata sottoposta una intera generazione di giovani, dell'abbandono delle politiche di sviluppo del Mezzogiorno e della recessione attuale, accelerata da politiche di austerità e di rigore senza equità e soprattutto senza alcuno stimolo allo sviluppo.

SEGUE A PAG. 3

Vendola: dal Pd passi importanti L'alleanza parte dal welfare

ZEGARELLI PAG. 7



ALLARME SPREAD

Vertice Monti-Visco Bersani: basta tagli

ANDRIOLO COLLINI PAG. 4-5

Dismissioni? Così sono inutili

L'ANALISI

RONNY MAZZOCCHI

Dopo aver chiamato «sforzi» i sacrifici e «spending review» i tagli lineari, il governo continua nell'elegante revisione lessicale ribattezzando «valorizzazioni» quelle che un tempo si sarebbero chiamate cessioni del patrimonio dello Stato. L'idea di nuove dismissioni aveva già fatto capolino, ma è tornata prepotentemente dopo l'intervista al neo-ministro dell'Economia Vittorio Grilli sul *Corriere della Sera*.

SEGUE A PAG. 5

Stop di Monti a Lombardo: vada via

- Sicilia a rischio crac Il premier raccoglie l'appello di Ivan Lo Bello e chiede al governatore di dimettersi il 31 luglio
- Dopo la lettera si accende lo scontro politico

Il presidente del Consiglio sembra aver preso molto sul serio l'appello di Ivan Lo Bello, vicepresidente di Confindustria Sicilia e leader della battaglia anti-mafia e anti-racket. Il premier ha scritto al governatore Lombardo per avere conferma «dell'intenzione di dimettersi il 31 luglio». Il governo teme il crac economico dell'isola: «Vanno prese soluzioni adeguate e in tempi stretti». Lombardo replica: andrò via. Ma non menziona la data. La lettera di Monti ha riaperto lo scontro politico.

BUFALINI A PAG. 10

Staino



Droga leggera, carceri piene Ma legalizzare resta un tabù

Un detenuto su tre sconta la pena, nelle patrie galere, per reati connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti. E solo in Toscana il 40% dei carcerati è dentro per reati minori. Se venissero liberalizzate le droghe leggere lo Stato italiano intascherebbe ogni anno 5 miliardi di euro. All'estero il dibattito sul tema è avanzato: ne discutono politici, medici ed economisti. Da noi, invece, siamo fermi alla Fini-Giovanardi.

SOLANI A PAG. 12

Un permesso speciale per chi subisce le mafie

A PAG. 11

Una mamma per leader

LA STORIA

MARINA MASTROLUCA

Il suo nome può non dire gran che a molti in Italia, ma Google Earth e Google Maps sono creature sue. Quando nel '99 venne assunta, Marissa Mayer era la prima donna ingegnere a varcare la soglia. Ora Yahoo l'ha scelta come Ceo e spera in lei per risollevarsi.

PAG. 13

L'iniziativa di Napolitano: parlano Casavola e Grasso

Dopo la decisione di Giorgio Napolitano di sollevare il conflitto di attribuzione sulle intercettazioni della Procura di Palermo, *L'Unità* intervista Francesco Paolo Casavola e Piero Grasso. Per il presidente emerito della Consulta si tratta di «iniziativa a difesa della Costituzione». Per il procuratore antimafia i pm «sono in buona fede ma la registrazione va esclusa». Di Pietro e Grillo attaccano il Quirinale.

CIARNELLI FABIANI FUSANI PAG. 8-9

Ciò che resta da chiarire

IL COMMENTO

GIOVANNI PELLEGRINO

A PAG. 9